



L'ALLARME. I dati forniti dalla Cgil a 36 anni dall'approvazione della legge 194. «Otto medici su dieci sono obiettori, in città pochissime strutture effettuano gli interventi»

Aborti e ragazze madri, è boom sotto i 18 anni

● Nel 2012 sono stati 433 i parti tra giovanissime: 139 erano minorenni. Il 10 per cento delle teenager decide di interrompere

La Cgil chiede il potenziamento dei consultori e dell'educazione sessuale nelle scuole. «Occorre un approccio che parta dalla valutazione del contesto sociale, della precarietà e dei disagi delle famiglie».

●●● «La Sicilia, e la provincia di Palermo in particolare, ha tra i dati più alti di bambine-madri, madri-adolescenti. Un dato indicativo di una situazione di fragilità familiare e sociale. L'Istat nel 2012 ha calcolato 433 casi, di cui 139 sotto i 18 anni, con un solo caso di ragazza sposata, e 294 tra i 18 e i 19 anni.

Si tratta di un fenomeno ancora palermitano: non riguarda le figlie di immigrati residenti in città, che alzano la media in tanti altri contesti territoriali. E, sotto i 18 anni, gli aborti sono i più alti della media nazionale. Per questo chiediamo il potenziamento dei consultori, che costituiscono l'unico interfaccia valido». Lo dicono Mimmo Mirabile, responsabile medici della Fp Cgil Palermo, e Silvana Bova, della segreteria Cgil Palermo. Il dato è emerso nel corso del convegno organizzato dalla Cgil, dalla Fp-Cgil e dall'Udu

per denunciare «le difficoltà dell'applicazione della legge 194 del '78 sull'interruzione di gravidanza», che festeggia i suoi 36 anni di età.

Un'applicazione totalmente zoppicante, perché l'obiezione di coscienza anziché scendere aumenta: in Sicilia l'obiezione di coscienza è al di sopra dell'80 per cento - hanno aggiunto Mirabile e Bova - Nell'azienda Cervello-Villa Sofia, su 19 ginecologi solo 2 sono obiettori. Al Civico solo 2 su 15. E ci sono ospedali come l'Ingrassia con un solo obiettore su 10 ginecologi. Tra le private solo la clinica Candela consente l'applicazione della 194 con un ginecologo. Mentre alla Triolo e alla Serena il servizio previsto dalla legge non è effettuato».

L'ultimo consultorio è stato chiuso l'estate scorsa in via Massimo D'Azeglio, zona Libertà, per mancanza di personale. Denise Amerini, intervenuta a nome del sindacato nazionale, impegnato in un monitoraggio sulla 194 nelle regioni, ha detto: «Sarebbe utile che le strutture a servizio delle donne, a partire dai consultori, fossero diretti da medici non obiettori».

A Palermo l'interruzione di gravi-



La legge 194 sull'interruzione di gravidanza compie 36 anni: ma in città crescono i medici obiettori

danza tra le donne fertili (tra i 15 e i 49 anni) ha riguardato un indice del 6,6 per mille nel 2012, al di sotto della media nazionale che si attesta sul 7,8. Ma a Palermo il dato è invertito se si considera la fascia più bassa: tra i 15 e i 19 fa ricorso all'aborto il 10,6 per cento delle ragazze contro una media nazionale dell'8,5.

Per quanto riguarda le baby mamme censite dall'Istat, a Catania sono state 168 sotto i 18 anni e 227 tra i 18 e i 19. Napoli supera Palermo con 315 sotto i 18 anni e 692 tra i 18 e i 19 anni. A Torino sono stati registrati 139 casi sotto i 18 anni e 162 tra i 18 e i 19 anni. A Milano 60 sotto i 18 anni e 239 tra i 18 e i 19 anni.

«Sono dati alti. Per questo, in questa fase di potenziamento e di rinnovato dialogo con l'assessorato e le direzioni sanitarie, chiediamo di investire molto sui consultori e sull'attività di prevenzione, anche tornando nelle scuole per fare educazione sessuale - aggiungono Mirabile e Bova - occorre un modello sociale di approccio che parta dalla valutazione del contesto sociale, della precarietà e dei disagi delle famiglie».

STALKING. L'uomo, Giuseppe Naimo, originario di Torretta, aveva avuto una relazione con una donna sposata che poi lo aveva lasciato, per tornare con il marito

●●● Avrebbe dovuto essere una storia d'amore, ma per una quarantenne originaria di Carini la relazione si sarebbe presto trasformata in una morsa, fatta di continue telefonate, valanghe di sms, persino scritte sui muri, pedinamenti e minacce più o meno velate. Un inferno che, secondo la ricostruzione della Procura, sarebbe durato tre anni, dal 2008 al 2011. Decine le denunce per molestie presentate dalla donna, assistita dall'avvocato Antonio Tito, che sono culminate in una condanna per stalking a carico di Giuseppe Naimo, 55 anni, un imprenditore originario di Torretta, ovvero l'uomo che, non rassegnandosi alla fine del loro rapporto, le avrebbe reso la vita

impossibile. Il giudice del tribunale monocratico ha inflitto all'imputato - che dopo essere stato arrestato nel 2011 è attualmente libero - una pena di tre anni e due mesi di reclusione. Contestualmente, è stata anche riconosciuta una provvisoria di cinquemila euro alla presunta vittima, che si è costituita parte civile nel processo, a titolo di risarcimento dei danni.

La relazione tra i due inizia nel 2006, quando la donna acquista una casa da Naimo. Nasce una simpatia che finisce per mettere in crisi il matrimonio della presunta vittima che, per poco più di un anno, coltiva la storia con l'imputato. La donna decide però di tornare con il

marito e tronca dunque il rapporto con Naimo.

È in questa fase, nel 2008, che sarebbero iniziate le telefonate e i messaggi, coi quali l'uomo - non rassegnandosi alla fine della relazione - avrebbe chiesto all'ormai ex di tornare insieme, ripetendole di amarla. Sarebbero spuntate anche delle dichiarazioni d'amore scritte sui muri e Naimo avrebbe anche cominciato a pedinare la donna, senza risparmiarne neppure le minacce a suo marito, arrivando addirittura a strattarlo violentemente per strada, intimandogli di farsi da parte. Una circostanza questa che, dopo una denuncia per molestie e lesioni, aveva portato Naimo a patte-

giare una pena di un anno nel 2011.

Nonostante la condanna, l'uomo avrebbe continuato a perseguire la ex, costretta a vivere con la costante preoccupazione di ritrovarsi Naimo sotto casa o davanti al posto di lavoro, nonché a temere per la sua incolumità e quella di suo marito. Da qui, l'ennesima denuncia, stavolta per stalking, contro Naimo. Il Gip aveva imposto all'indagato il divieto di soggiornare a Carini (dove viveva la presunta vittima). Divieto che Naimo avrebbe puntualmente violato, tanto da finire prima in carcere e poi agli arresti domiciliari.

Dopo il rinvio a giudizio, Naimo aveva scelto di essere processato con il rito ordinario. Al termine del dibattimento, il giudice del tribunale monocratico lo ha riconosciuto colpevole di stalking e, accogliendo sia le richieste della Procura che quelle della parte civile, ha deciso di condannarlo a tre anni e due mesi di reclusione. (SAP) SANDRA FIGLIUOLO

IN BREVE

● L'iniziativa

● All'hotel Città del Mare di Terrasini

Scacchi, via ai campionati studenteschi

●●● Si svolgeranno all'hotel Città del mare a Terrasini i «Campionati giovanili studenteschi» di scacchi in programma dal 22 al 24 maggio. L'evento sportivo, organizzato dall'associazione scacchistica monrealese, vedrà confrontarsi gli studenti che hanno superato le fasi eliminatorie regionali che si sono svolte in tutte le scuole d'Italia. «Quest'anno la Federazione scacchistica italiana - dice il presidente dell'associazione scacchistica monrealese, Antonio Maestri - ci ha assegnato l'organizzazione».